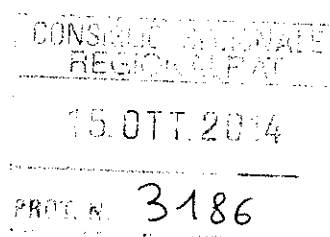




CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE
GRUPPO CONSILIARE PROGETTO TRENINO

Trento, 14 ottobre 2014

Preg.mo
Diego Moltrè
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE



INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 77/XV

Oggetto: “APSP: adeguamento del regolamento per il personale ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti”

Premesso che:

Anche recentemente, in data 13 agosto 2014, la Ripartizione affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza della Regione Trentino Alto Adige – Südtirol, ha emanato una circolare avente ad oggetto “adeguamento” Adeguamento del regolamento per il personale ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti.

La circolare è stata inviata a tutte le Aziende pubbliche di servizi alla persona della regione, inoltre per quanto riguarda la nostra provincia, al Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia Autonoma di Trento e Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza (UPIPA).

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato in data 24 luglio u.s. la conclusione dei lavori del tavolo tecnico sugli incarichi vietati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il tavolo era stato costituito nell'ottobre 2013, in attuazione dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, con lo scopo di condividere – tra ANCI, UPI, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e lo stesso DFP - i criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici

dipendenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 60, della legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Si ricorda che in particolare la lettera b) del citato comma 60 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 stabilisce che in sede di Conferenza unificata si definiscono gli adempimenti – con l'indicazione dei rispettivi termini - a carico di ciascuna amministrazione per l'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici.

L'adeguamento del rispettivo Regolamento ai criteri stabiliti dal tavolo di lavoro congiunto "ANCI/UPI/Conferenza regioni e province autonome/DFP" costituisce pertanto un adempimento doveroso per tutte le amministrazioni locali.

Il documento elaborato dal tavolo di lavoro ha indubbiamente il pregio di riproporre in forma schematica le fattispecie più frequenti di incarichi e attività extra lavorativa vietati ai dipendenti pubblici, coprendo la maggioranza dei casi di interesse per le amministrazioni. I criteri tengono conto, altresì, degli orientamenti espressi dalla Corte di Cassazione e dagli atti di indirizzo della stessa Funzione pubblica.

La classificazione proposta dal documento agevola inoltre la comprensione degli incarichi rispettivamente vietati: - ai dipendenti a tempo pieno e con percentuale di tempo parziale superiore al 50% [lettere a) e b)]; - a quelli con percentuale di tempo parziale pari o inferiore al 50% [lettera b)]; - a tutti i dipendenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro [lettera c)].

La disciplina legislativa regionale sulle APSP in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi attribuisce ai regolamenti del personale delle APSP stesse la competenza a disciplinare i casi di incompatibilità e cumulo di impieghi, (articolo 30 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e art. 22, comma 1, lettera j) del D.P.Reg. 17 ottobre 2006, n. 12/L).

Si invitano pertanto le APSP ad adeguare il rispettivo regolamento del personale ai criteri da ultimo enucleati dal citato documento, elaborato dal tavolo di lavoro ANCI – UPI – Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'adeguamento del rispettivo regolamento del personale costituisce infatti un adempimento doveroso per ciascuna amministrazione ai sensi della già citata lettera b) del comma 60 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012.

Quanto al termine per l'adeguamento del regolamento, già l'Intesa raggiunta tra Governo, Regioni ed Enti locali in sede di Conferenza unificata, in data 24 giugno 2013, aveva stabilito (v. punto 6. Incarichi vietati ai dipendenti) che gli enti fossero tenuti ad adottare i regolamenti entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica [si tratta del tavolo congiunto ANCIUPI- Conferenza delle regioni e province autonome-Dipartimento della Funzione Pubblica, costituito - a seguito dell'Intesa in Conferenza unificata - nel mese di ottobre 2013 e che ha concluso i propri lavori in data 24 luglio 2014].

Considerato che:

Diverse segnalazioni giungono in merito a dipendenti pubblici, magari appartenenti al settore sanitario o dipendenti di Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, al contempo facenti parte di Consigli di Amministrazione di APSP, dando luogo a casi di incompatibilità o di conflitti di interesse.

**Tutto ciò premesso,
si interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:**

1. se la circolare citata in premessa è stata applicata, in particolare, per quanto di competenza della Regione, se e come sono monitorati l'applicazione e l'adeguamento degli statuti delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, se risultano casi di conflitti di interesse e incompatibilità, indicandone i diversi casi e come essi sono stati risolti.


 (Fioresi)



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2014

Trient, 14. Oktober 2014

Prot. Nr. 3186 RegRat

vom 15. Oktober 2014

Nr. 77/XV

An den Präsidenten des
Regionalrates
Trient

A N F R A G E

Öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste: Anpassung der Personalordnung an die allgemeinen Kriterien betreffend die den öffentlichen Bediensteten verbotenen Aufträge

Vorausgeschickt, dass

auch letztthin, am 13. August 2014, die Abteilung Institutionelle Angelegenheiten, Ordnungsbefugnisse und Vorsorge der Region Trentino-Südtirol ein Rundschreiben betreffend die „Anpassung“ der Personalordnung an die allgemeinen Kriterien betreffend die den öffentlichen Bediensteten verbotenen Aufträge erlassen hat;

dieses Rundschreiben allen öffentlichen Betrieben für Pflege- und Betreuungsdienste der Region und, was die Provinz Trient anbelangt, dem Dienst für Gesundheitspolitik und Langzeitpflege und dem Landesverband der Pflegekörperschaften (UPIPA) zugeschickt wurde;

die Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen am 24. Juli 2014 den Abschluss der Tätigkeit der technischen Arbeitsgruppe über die den öffentlichen Bediensteten verbotenen Aufträge mitgeteilt hat;

die Arbeitsgruppe – in der ANCI, UPI, die Konferenz der Regionen und der Autonomen Provinzen sowie die Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen vertreten sind – im Oktober 2013 aufgrund des in der Sitzung vom 24. Juli 2013 der Vereinigten Konferenz erreichten Einvernehmens zwischen Regierung, Regionen und örtlichen Körperschaften errichtet wurde, um die allgemeinen Kriterien betreffend die den öffentlichen Bediensteten verbotenen Aufträge im Sinne des Art. 1 Abs. 60 des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190 „Bestimmungen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Korruption und der Illegalität in der öffentlichen Verwaltung“ zu vereinbaren;

im Art. 1 Abs. 60 Buchst. b) des Gesetzes Nr. 190/2012 verfügt wird, dass die Maßnahmen und die entsprechenden Fristen für den Erlass von Verordnungsbestimmungen zur Festlegung der den öffentlichen Bediensteten verbotenen Aufträge seitens einer jeden Verwaltung innerhalb der Vereinigten Konferenz festgelegt werden;

die Anpassung der jeweiligen Personalordnung an die von der Arbeitsgruppe aus Vertretern von ANCI, UPI, der Konferenz der Regionen und der Autonomen Provinzen sowie der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen festgelegten Kriterien demnach für alle örtlichen Verwaltungen verpflichtend ist;

das von der Arbeitsgruppe erstellte Dokument sicherlich den Vorteil hat, dass die häufigsten Fälle von den öffentlichen Bediensteten verbotenen Aufträgen und verwaltungsexternen Erwerbstätigkeiten in übersichtlicher Weise aufgelistet sind, wobei der Großteil der für die Verwaltungen in Frage kommenden Fälle abgedeckt wird. Die Kriterien berücksichtigen außerdem die Rechtsprechung des Kassationsgerichtshofs sowie den von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen erlassenen Richtlinien;

die aus dem Dokument hervorgehende Klassifizierung zudem die Aufträge verdeutlicht, die den nachstehenden Kategorien von Bediensteten verboten sind: - Bedienstete mit Vollzeitbeschäftigung und mit Teilzeitbeschäftigung von über 50% [Buchst. a) und b)]; Bedienstete mit Teilzeitbeschäftigung von 50% oder weniger [Buchst. b)]; alle Bediensteten unabhängig vom Arbeitszeitvolumen [Buchst. c)];

in den regionalen Gesetzesbestimmungen betreffend die ÖBPB in Sachen Unvereinbarkeit und Häufung von Ämtern und Aufträgen vorgesehen wird, dass diese in der jeweiligen Personalordnung der ÖBPB zu regeln sind (Art. 30 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 und Art. 22 Abs. 1 Buchst. j) des DPREG. vom 17. Oktober 2006, Nr. 12/L);

die ÖBPB demnach ersucht werden, ihre Personalordnungen den Kriterien anzupassen, die im genannten, von der Arbeitsgruppe aus Vertretern von ANCI, UPI, der Konferenz der Regionen und der Autonomen Provinzen sowie der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen verfassten Dokument festgelegt wurden;

die Anpassung der jeweiligen Personalordnung im Sinne des bereits erwähnten Art. 1 Abs. 60 Buchst. b) des Gesetzes Nr. 190/2012 für jede Verwaltung verpflichtend ist;

was die Frist für die Anpassung der Personalordnung betrifft, bereits im Rahmen des in der Sitzung vom 24. Juni 2013 der Vereinigten Konferenz erreichten Einvernehmens zwischen Regierung, Regionen und örtlichen Körperschaften (siehe Z. 6 Den Bediensteten verbotene Aufträge) festgelegt wurde, dass die Körperschaften innerhalb von 90 Tagen nach Abschluss der Tätigkeit der bei der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen errichteten Arbeitsgruppe die entsprechenden Verordnungsbestimmungen erlassen müssen. [Es handelt sich um die im Oktober 2013 aufgrund des Einvernehmens innerhalb der Vereinigten Konferenz bei der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen errichtete Arbeitsgruppe aus Vertretern von ANCI, UPI, der Konferenz der Regionen und der Autonomen Provinzen sowie der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen, welche ihre Tätigkeit am 24. Juli 2014 abgeschlossen hat].

Angesichts der Tatsache, dass

es verschiedenen Meldungen zufolge, öffentliche Bedienstete gibt, die dem Gesundheitswesen oder den öffentlichen Betrieben für Pflege- und Betreuungsdienste angehören und gleichzeitig auch in den Verwaltungsräten der ÖBPD sitzen, so dass Unvereinbarkeitsgründe und Interessenskonflikte bestehen.

All dies vorausgeschickt,

**erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten
den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

1. Ist das in den Prämissen genannte Rundschreiben für den Teil, der in die Zuständigkeit der Region fällt, zur Anwendung gekommen? Ist die Anwendung und Anpassung an die Satzungen der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste überprüft worden und wie? Gibt es Fälle von Interessenskonflikten und Unvereinbarkeit? Man bittet die verschiedenen Fälle genau aufzulisten und anzugeben, wie das Problem gelöst worden ist.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**Walter VIOLA
Marino SIMONI**